

NESSUN BELLUNESE BUSSA (PER ORA) AL REDDITO DI CITTADINANZA

L'ufficio
Nessuna coda ieri alle Poste
Marsiglia a pagina II



Straniero il reddito di cittadinanza

►Esordio senza code nel primo giorno di richiesta della misura ►«A differenza dei bellunesi loro arrivano con tutte le carte»
Caf-Cgil: «Oggi ci sono state solo istanze da parte di immigrati» La rabbia di un marocchino: «Fanno di tutto per non darcelo»

DECRETO DIGNITÀ

BELLUNO Parla decisamente straniero la prima giornata del reddito di cittadinanza nella provincia di Belluno. E soprattutto gli stranieri, a differenza dei pochi bellunesi che si sono fatti avanti nel primo giorno di apertura dei termini per la presentazione delle domande, arrivano preparati all'appuntamento. Sanno quali carte servono. Il trend straniero viene confermato dal Caf della Cgil di Belluno dove, negli ultimi mesi, le richieste di compilazione dell'Isee, ovvero l'Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare, sono salite del 20 per cento. Un'impennata legata evidentemente all'apertura dei termini per la presentazione delle richieste che si chiuderanno il 31 marzo. La risposta sull'accettazione o meno arriverà tra il 26 e il 30 aprile. In caso di esito favorevole il sussidio arriverà ai primi di maggio. I numeri bellunesi delle due misure sono ancora in alto mare, perché i calcoli attuali si basano su redditi del 2016.

Ma c'è un altro dato che emerge prepotente e che dà consistenza ai timori di possibili truffe. «In molti - spiega Vania Cibien del Caf-Cgil - ci chiedono come fare per abbassare il reddito per poter accedere al-

la misura anche in assenza dei requisiti previsti. Ovviamente noi teniamo la barra dritta». Ma qualche «buon consiglio», aggiunge ironicamente Mauro De Carli, della Cgil, lo si può sempre trovare rivolgendosi ad un buon commercialista. Il riferimento, ovviamente, è ai grandi evasori fiscali.

I patronati della Cgil e della Cisl confermano un esordio decisamente soft. Niente code, nemmeno all'Inps. Alle Poste centrali di Belluno, l'unica persona allo sportello dedicato al reddito, ieri mattina, era una donna marocchina. Fuori, ad attenderla, seduto in auto con un bimbo, un connazionale. «Fanno di tutto per non darla agli stranieri - spiega Sahid sollecitato sull'argomento -. La mia amica è qui da 24 anni, ha un figlio e non ha lavoro, ma per poter avere il reddito le serve presentare una dichiarazione che attesti il patrimonio della famiglia nel paese di origine. Ma come si fa ad averlo in così pochi giorni? Lei non può certo permettersi di andare in Marocco con l'aereo. Credo che la legge sia una cosa buona, ma dovevano dare più tempo».

L'andamento senza intoppi viene salutato positivamente dal Caf Cisl di Belluno che ieri, attraverso gli otto sportelli provinciali ha evaso 26 appuntamenti compilando e inviando 3 domande. «Siamo in grado di fissare appuntamenti in tempi utili per dar risposta a tutti i richiedenti entro il 31 marzo» af-

ferma Antonio Miotto responsabile del Caf Cisl. Giudizio positivo all'avvio del reddito, viene dato dal Rudy Roffarè, segretario generale aggiunto della Cisl Belluno-Treviso. Si riserva tuttavia di dare numeri sulla dimensione del fenomeno. «Per noi - dice - l'aspetto più importante rimane quello del sostegno all'accompagnamento al lavoro».

Più critico, invece, De Carli (Cgil), che avrebbe voluto un coinvolgimento maggiore dei sindacati nella stesura del decreto legge, in fase di conversione, chiamando in causa povertà che spesso non sono solo economiche. «Noi speriamo ci sia ancora un margine per agire - afferma - soprattutto facendo in modo di coinvolgere i Comuni che prima gestivano il Reddito di inclusione. Sono loro ad avere in mano il polso reale delle situazioni familiari. Ci spiacerrebbe che esperienze come quella di Belluno e Feltre venissero buttate via». Critico anche su quadro normativo che, attualmente, appare ancora confuso e di difficile applicazione.

Sul fronte pensioni, invece, c'è un mondo ancora da sondare e si teme che molti possano aver diritto a dei benefici, anche fuori dalla misura di cittadinanza. «Per questo motivo - spiegano Maria Rita Gentili dello Spi e Mara Carlin dell'Inca - contatteremo i circa 300 pensionati che, in base a nostri archivi, potrebbero aver diritto a delle integrazioni».

Lauredana Marsiglia



LO SFOGO Sahid: «Difficile per noi»

CAF **CGIL** Da sinistra Maria Rita Gentili, Mauro De Carli, Mara Carlin e Vania Cibien

**«DOVREMMO ANDARE
IN MAROCCO
PER CHIEDERE
LA SITUAZIONE
PATRIMONIALE
MA COSTA TROPPO»**



CENTRO STORICO Anche in Posta nessuna fila per il reddito